

_Lettera_N_4272

All'ingegnere Vincenzo Levrot

*Torino, 21 novembre [18]85

Car.mo Sig. Cavaliere,

Credo che D. Rua a quest'ora avrà già fatto da parte mia i dovuti ringraziamenti a Lei, caro Sig. Levrot, ed al caritatevole Sig. Montebruno.

La vista e le altre mie forze vitali sono assai diminuite e a stento me ne posso servire; tuttavia la carità di questo benemerito Signore merita speciali espressioni di gratitudine e speciali preghiere a Dio per la sua sanità.

A questo fine ho stabilito che fino al Santo Natale sia ogni giorno celebrata una Messa all'altare di Maria Ausiliatrice colle preghiere e colla santa comunione da parte de' nostri giovani. Tante suppliche non torneranno certamente infruttuose al trono di Maria, e ne spero copiosi vantaggi spirituali e temporali al caro nostro infermo.

A lei poi, Sig. Cavaliere, fo pure umili ringraziamenti per la speciale protezione che prende alle vicende dei nostri orfanelli; e pregando Dio che conservi Lei e la sua famiglia in buona salute e nella sua santa grazia ho il piacere grande di potermi professare in G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco